



III C O R T E D I A S S I S E
R O M A

PROC. PEN. N° 1/99 R.G.

A CARICO DI BARTOLUCCI LAMBERTO + 3.-

LA CORTE

1 - DOTT. GIOVANNI	MUSCARÀ	PRESIDENTE
2 - DOTT. GIOVANNI	MASI	G. a L.
DOTT.SSA MARIA	MONTELEONE	PUBBLICO MINISTERO
SIG.RA DANIELA	BELARDINELLI	CANCELLIERE B3
SIG. ANTONIO	CINÀ	TECNICO REGISTRAZIONE
SIG. NATALE	PIZZO	PERITO TRASCRITTORE

UDIENZA DEL 23.02.2004

Tenutasi nel Complesso Giudiziario Aula "B" Bunker

Via Casale di S. Basilio, 168, Rebibbia

* R O M A *

ARRINGA

AVVOCATO DIFESA BAROLO

RINVIO AL 25.02.2004

PRESIDENTE: Prego! Il Pubblico Ministero è in arrivo, cioè in arrivo, già sta qui, soltanto un attimo. Ecco. Allora, l'Avvocato Equizi in sostituzione dell'Avvocato Nanni. Va bene, prego, Avvocato Bartolo.

ARRINGA DELL'AVVOCATO BARTOLO

AVV. DIF. BARTOLO: Grazie, Presidente. Io non credo sia necessario, riassumere brevemente il percorso tracciato nel corso delle precedenti udienze e quindi proseguo nella mia trattazione inserendo però una considerazione che ritengo sia opportuna a margine di quanto già detto sinora. Nel corso della udienza precedente, la Corte ricorderà, noi abbiamo, sia pure molto velocemente, affrontato anche il tema delle perizie, sottolineando un dato e cioè la loro modesta, potremmo dire, forse, insignificante, rilevanza sul piano probatorio e la Corte ricorderà anche che questa considerazione noi l'abbiamo fatta, non perché volessimo in alcun modo togliere al valore di quelle indagini, la loro rilevanza o sminuire le indagini, ma soltanto perché, sulla base di una ricostruzione storica dei fatti, abbiamo ritenuto fosse opportuno, mettere in luce un dato e cioè che

tutto quanto emerge attraverso le perizie, rappresenta una acquisizione che è successiva, rispetto ai fatti che sono oggetto di contestazione. I fatti contestati si sono verificati tra il 27 giugno 1980 e il dicembre 1980, così come risulta dallo stesso capo di imputazione. Posta questa premessa, noi, abbiamo detto, le perizie non possono essere considerate come una vera e propria prova, perché forniscono soltanto degli elementi attraverso i quali, si potrebbe tutt'al più sviluppare una indagine in relazione alle possibili cause del disastro, ma non anche in relazione a quelle che sono le contestazioni, gli addebiti mossi agli odierni imputati. Nel riflettere su questa nostra considerazione, proprio in questi giorni e forse questo è... è un po' dovuto al tempo, che mi è stato concesso, abbiamo avuto un momento di incertezza, perché riflettendo su quanto detto, in effetti, ci siamo resi conto che non entrando nel merito di quelle perizie, potremmo, forse, aver fatto credere ai Giudici, componenti questa Corte, che noi non si sia in grado, o non si abbia a disposizione tutti gli strumenti necessari a confutare quanto scritto in alcune

delle perizie che sono state acquisite. E allora, ecco che è nata questa esigenza di introdurre una sorta di chiosa a quanto detto. Fermo restando, che quelle perizie non costituiscono delle prove, non possono considerarsi come delle prove noi diciamo oggi, ma se anche dovessero essere considerate alla stregua di vere e proprie prove, la Corte ha già a sua disposizione, tutta una serie di elementi che sono stati forniti dai nostri Consulenti e che consentono di giungere a delle conclusioni anche in relazione alle possibili cause del disastro. Perché noi alla precedente udienza abbiamo detto, badi la Corte, la Corte ha a sua disposizione una perizia che è stata redatta dal cosiddetto Collegio Misiti, che è pervenuta a una conclusione, che è là, è proprio nero su bianco, perché quella perizia ci ha detto che l'unica soluzione tecnicamente proponibile, accettabile è quella della esplosione interna. Ora, noi non vogliamo tornare sulle molte considerazioni che sono state svolte nell'ambito di quella perizia, ma crediamo sia doveroso ricordare soltanto a questa Corte, che la conclusione alla quale perviene la perizia Misiti, è in fondo, in buona sint... in sintesi,

anche la conclusione alla quale perviene l'Ingegnere Mazzocchi, che è un Consulente della Difesa, ma che nonostante, abbia avuto in questo processo un Consulente... il ruolo di Consulente della Difesa, non potrà non essere utilizzato da questa Corte, ai fini che ora interessano e l'Ingegnere Bazzocchi, ha prodotto una sua relazione sull'incidente con la quale ha messo in luce, tutta una serie di dati e di elementi che mi sia consentito dire, si vanno ad aggiungere alle già molte considerazioni svolte dalla perizia Misiti e peraltro... e peraltro torniscono tutta una serie di elementi, attraverso i quali, ci sia consentito dire, quella ipotesi considerata dalla perizia Misiti, come l'ipotesi tecnicamente... tecnicamente sostenibile, acquista ancora maggiore autorevolezza. Io, non voglio ripercorrere, tutto quanto l'Ingegnere Mazzocchi, ha detto nella sua relazione, depositata già tanti anni fa, ma devo ricordare che ci sono dei punti, che sono... che rappresentano dei dati certi ed obiettivi, rispetto ai quali, qualsiasi altra considerazione, appare, non solo irrilevante, ma anche insignificante e noi non ci soffermeremo

sulle singole argomentazioni, sulle singole considerazioni, ma ci limiteremo a ricordare alla Corte, quelli che sono i passaggi chiave di questa relazione redatta dall'Ingegnere Bazzocchi e il primo, come la Corte ben sa, riguardava proprio, la mancanza di tutti o della maggior parte dei pezzi della toilette, che è un punto focale in questa vicenda processuale. Perché è il tema che si spiega... è il dato che si riesce a spiegare solo attraverso l'esplosione interna e che non trova alcuna spiegazione, ogni qual volta ci si avventura sulle altre due ipotesi che sono state prospettate, non in modo, diciamo, proprio assiomatico, dalla pubblica Accusa, perché Voi stessi avrete rilevato che la pubblica Accusa da un lato Vi dice, che la tesi prospettata dalle Parti Civili e cioè la cosiddetta tesi del missile, non può in alcun modo, essere considerata fondata, ma nello stesso tempo, nel perorare la causa della cosiddetta, quasi collisione, batte il passo quasi a non voler lasciare chiudere, proprio quella porta, aperta o comunque che la Parte Civile tenta di aprire, come se già sapesse che la tesi della quasi collisione è assai debole, può essere facilmente

disattesa o meglio non può non essere disattesa dalla Corte. E allora, molto probabilmente, dal punto di vista strategico, questo porta la pubblica Accusa a sostenere da un lato la tesi della quasi collisione, allo stesso tempo a dire che la tesi del missile è una tesi, che non può essere accolta ma che comunque, ove non dovesse risultare attendibile la tesi della quasi collisione, non potrebbe essere esclusa, così e semplicemente. Ma il punto rimane sempre uno, tutto quanto dice la Misiti, tutto quanto ha detto l'Ingegnere Bazzocchi, sulla ipotesi esplosione interna, costituisce un punto fermo in questo processo, perché c'è quel vuoto, in quel simulacro che è stato ricostruito, che nessuno dei nostri contraddittori è mai riuscito a spiegare in modo plausibile o ragionevole. Ma questo è solo uno degli elementi, perché poi l'Ingegnere Bazzocchi, io ora, avrei anche davanti a me le foto, ecco, ma porterò via pochi minuti alla Corte. **VOCI:** (in sottofondo). **AVV. DIF.** **BARTOLO:** abbiamo, proiettato l'altra volta, molto velocemente la foto del simulacro con quel vuoto che si trova là dove ci dovrebbe essere la toilette, che sta a significare che quella

toilette è volata via, nel momento in cui si è verificato il fatto, la toilette è volata via e poi non è stata neppure ritrovata là dove sono stati ritrovati gli altri pezzi. Ma l'Ingegnere Bazzocchi nel corso della sua indagine, ha messo in risalto anche un altro dato, un dato che noi possiamo leggere, acquisire, dato per pacifico, anche se non siamo degli esperti balistici anche se non siamo degli esperti di esplosivo, anche se non siamo degli esperti di incidenti aereo, voi siete i Periti dei Periti e a voi non servono tutte quelle conoscenze tecniche, non servono quelle formule matematiche, per leggere questo dato obiettivo che trovate sul simulacro, cioè il portellone sottostante, vicino alla zona della toilette che si arriccia su se stesso verso l'esterno. Un fenomeno, che noi riusciamo a spiegare e che crediamo di poter dire, si può spiegare solo attraverso una implosione interna. È là, rappresenta un dato obiettivo, perché poi tutto quanto è stato detto, ci sia consentito dire, sia sulle relazioni, sia in campo radaristico, sia sulle possibili ipotesi del disastro, noi riteniamo non possa fare i conti con quello che è l'unico testimone del disastro e

cioè quel DC9 che è stato ricostruito a Pratica di Mare, è là e non si può non partire da quel testimone, non si possono non ascoltare quelle parole, per lasciare spazio a considerazioni che non trovano alcun riscontro sul piano processuale e che rappresentano solo delle mere ipotesi, scientifiche, sulla cui attendibilità, peraltro, noi crediamo di avervi fornito, tutta una serie di elementi, che vi consentano anche di dire, che di inattendibilità non si può parlare molte volte, perché le tesi che vi sono state prospettate, sono del tutto inattendibili, come vedremo di qui a breve e velocemente. E allora, se queste sono le prove, se nell'esaminare il relitto, si ha modo di constatare che, addirittura, c'è una parte della fiancata... **VOCI:** (in sottofondo). **AVV. DIF. BARTOLO:** ...che risulta... forse, guardi quello che ci interessa è quell'ultima sotto... no, no, è così in verticale esatto, l'ultima sotto in particolare che è la più chiara, la più nitida. Se noi abbiamo, una parte della fiancata, che ricomprende alcuni finestrini, che risulta essersi staccata di netto, perché è stata ritrovata da un'altra parte, ed è là, come si può

non attribuire anche a questo elemento, un valore di prova o di indizio, ripeto, prova o indizio che può risultare utile all'accertamento delle cause e del disastro, ma non all'accertamento della responsabilità degli odierni imputati. Questi sono gli elementi, queste sono le prove. Ma come si spiega e chiediamo scusa, poi procederemo, veramente velocemente. **VOCI:** (in sottofondo). **AVV. DIF. BARTOLO:** come si potrà spiegare uno schiacciamento di questo tipo, di un piccolo tubo, che si trovava all'interno della toilette, se non con quella ipotesi, che anche, si badi, non solo i nostri Consulenti, o meglio ancora, non solo in particolare l'Ingegnere Bazzocchi, ha dimostrato essere l'unica tesi accettabile, ma che i Periti hanno considerato come l'unica tesi tecnicamente sostenibile e che poi l'Ingegnere Bazzocchi ha riproposto, fornendo tutta una serie di altri elementi di prova, quali quelli che stiamo ora esaminando. Come si può spiegare... qua risparmio alla Corte la foto del lavello. La Corte ha visto il lavello del DC9, ha visto in quali condizioni è stato ritrovato quel lavello, ha visto le deformazioni che caratterizzano quel lavello e sa anche che quel

lavello può essere stato deformato, soltanto da una esplosione che si è verificata all'interno della toilette, sono questi gli elementi, gli elementi che i nostri Consulenti hanno fornito a questa Corte, hanno fornito ai Giudici e che consentiranno a questa Corte di addivenire anche a una ricostruzione esatta e corretta di quanto accaduto. Ed è inutile poi, tornare su tutti gli altri elementi che sono stati messi in evidenza, crediamo che questi siano quelli più significativi, anche perché poi rimane fermo quel dato insuperabile e noi vediamo, sappiamo, che vi è stato improvviso arresto di entrambi i registratori di bordo. Ed è con quel dato, è con questi elementi che bisogna confrontarsi nel momento in cui si vogliono ricostruire i fatti, o meglio ancora, nel momento in cui si vuol ricostruire il fatto, o meglio ancora, nel momento in cui si vuol ricostruire il disastro, questi sono gli elementi. Né, ci sia consentito dire si può accogliere la prospettazione della tesi perorata dalla Parte Civile, disattesa dai Pubblici Ministeri, la tesi del missile. Io, non ho avuto, devo dire il vero, il coraggio di mettere tra i miei documenti anche quelle... come

le chiamano loro, quelle... slide, che i Periti, i Consulenti di Parte Civile, hanno fatto vedere in quest'aula, nel momento in cui hanno tentato di dimostrare che c'erano altri aerei, sulla base dei dati raccolti o che il disastro può essere stato causato da un missile. Ma non ne ho avuto il coraggio, non perché mi mancassero le argomentazioni o mi mancasse la capacità, di dimostrare l'infondatezza di quella tesi, ma soltanto perché nel riguardare le molte udienze che sono state dedicate a quella problematica, mi sono reso conto che i nostri Consulenti, hanno già ampiamente dimostrato a questa Corte, che quelle tesi prospettate dalle Parti Civili, sono improponibili. Ma ne valga... valga una considerazione per tutte, la ricostruzione che vi viene proposta sulla base del luogo in cui sono stati ritrovati i singoli relitti, i singoli reperti. Secondo i Consulenti di Parte Civile, si potrebbe ricostruire scientificamente in modo certo, da dove sono partiti quei relitti, ma i nostri Consulenti, Bonazzi e altri, Vi hanno fatto rilevare un dato, nel corso di quelle udienze, che noi crediamo stia là, fotografato nei verbali di questo processo, perché Vi hanno

consentito di rilevare cosa? Che in buona sostanza, quella ricostruzione, viene effettuata attribuendo dei valori costanti a tutti i singoli pezzi, partendo dalla considerazione della dimensione e della superficie del singolo pezzo, il che è assurdo, perché Voi ricorderete e qua veramente penso di non dover aggiungere altro, che noi abbiamo chiesto a questa Corte, in quest'aula, perché così ci era stato fatto... ricordo perfettamente il momento, l'Ingegnere Eula, seduto vicino a me mi disse: "Avvocato, scusi, ma per verificare, per far toccare con mano alla Corte, quanto insensate siano sul piano scientifico, quelle considerazioni svolte dai Consulenti di Parte Civile, perché non chiede alla Corte, di accendere... di accendere il ventilatore, di accendere il ventilatore e di provare a mettere... per provare a mettere poi davanti a quel ventilatore, più fogli di carta o un singolo foglio di carta e per ripetere poi quell'esperimento più volte, per vedere quante volte sarebbe potuto accadere, che quei singoli fogli di carta numerati, andavano a rifinire nello stesso punto". È ovvio, è ovvio, è chiaro, mi sembra che sia lampante, è impensabile, è

impensabile anche per altri elementi che sempre i nostri Consulenti, hanno già messo in luce, che noi ci limitiamo a ripetere. Ma insomma, si può effettuare un calcolo del genere, senza tener conto del vento che soffia, così come hanno fatto? Senza tener conto delle correnti del Mare, così come è stato fatto? Cioè, Vi è stato detto che loro sono in grado di stabilire da dove è partito il singolo pezzo, nonostante loro non sappiano e non abbiano preso in alcuna considerazione quale fosse la forza del vento e quale incidenza potesse avere il vento sul singolo pezzo e ripeto, mi pare così lapalissiano, che dire tutto questo, in alcuni momenti, mi sembra quasi offensivo nei confronti di questa Corte. È ovvio che un pezzo non va giù, soltanto perché ha un peso, seguendo una determinata traiettoria. A seconda di come si collocherà rispetto al vento, assumerà una certa traiettoria e quella traiettoria non la si potrà mai ricostruire scientificamente in modo esatto, così come vi è stato detto, se non si raccolgono tutti questi dati e ovviamente anche in quel caso, ci troveremo soltanto di fronte a delle mere ipotesi. Ma poi, soprattutto anche, se non

si sa... se non si sa, quale era la forza delle correnti marine, per stabilire, quanto quel singolo pezzo, può essere rimasto a galla, quanta strada può aver percorso sul mare, ma soprattutto anche quanta strada può aver percorso prima di andare a fondo, prima di toccare il fondo. Come si può pretendere, sulla base di un semplice, velocissimo grafico, corredato da incomprensibili, per noi, formule matematiche, che quel pezzo, veniva da là e che quindi sulla base delle traiettorie dei singoli pezzi si può tranquillamente arrivare... badate il ragionamento, è un ragionamento che davvero già da solo per chi non ha conoscenze scientifiche non può far sorgere più che dei dubbi, perplessità, vi si dice: "siccome noi riusciamo a ripercorrere al contrario la traiettoria dei singoli pezzi", questo Vi è stato detto in quest'aula, anche se con molta diciamo capacità dal punto di vista comunicativo, Vi sono state fatte vedere le slide e via dicendo, beh, ma Voi in buona sostanza, mi è parso di capire, il discorso è questo, noi siamo in grado di stabilire da dove è partito il singolo pezzo, dopo di che siamo anche in grado di stabilire

esattamente quali sono i plots primari che riport... che riflettono pezzi del DC9 quali sono invece i plots primari che non sono pezzi del DC9 ma sono eventuali altri oggetti? E' questo il ragionamento che viene proposto, sempre per poi arrivare a dimostrare la tesi del missile che avrebbe buttato giù un aereo senza colpirlo neppure con una scheggia? Voi dovrete in una Sentenza scrivere questo, lasciare una pagina di storia che dica: "sì, questo è una ipotesi proponibile", noi crediamo che non siano necessarie grosse capacità, grosse... molto conoscenze sul piano scientifico, tecnico per rendersi conto che questi sono argomentazioni dettate, mi sia consentito dire, molto probabilmente dalla disperazione, dalla disperazione di chi per anni ha perorato la causa del missile, pensando che nel momento in cui sarebbe stato ritrovato il relitto sarebbe stata acquisita la prova certa del missile, la disperazione di chi avendo dovuto prendere atto che il relitto dimostra tutto meno che l'ipotesi missile è stata costretta poi a fare un balzo di qualità, non l'ipotesi missile, badate bene, che i Consulenti di Parte Civile all'inizio

sostenero la tesi dei due missili e per fare questo chiamarono in causa uno Scienziato americano, uno Scienziato tra virgolette ovviamente, uno Scienziato americano che sosteneva che addirittura i due missili avevano trapassato come delle frecce il DC9, poi resisi conto che certo l'ipotesi dei due missili non era alcun modo sostenibile, ma preso atto soprattutto che il relitto dimostrava esattamente il contrario e cioè che un missile non è stato hanno elaborato queste sofisticate teorie basandole su tutta una serie di argomentazioni, che ci sia consentito dire, neppure loro sono riusciti a portare poi fino in fondo sul piano logico, perché la Corte ricorderà perfettamente che i Consulenti di Parte Civile una volta fatta questa prima... sviluppato questa prima parte del loro argomentare per potere in qualche modo riuscire a sostenere la tesi delle altre tracce sono stati costretti, costretti a utilizzare dati estranei a questo processo, la Corte ricorderà che sono state prese in considerazione dati acquisiti in altri processi e allora se questi sono gli elementi come può questa Corte ignorare quei dati certi, che le sono stati forniti in relazione a

questa problematica, prima di tutto dal nostro Consulente Torti che ha ricostruito puntualmente quali erano i diversi missili che all'epoca venivano utilizzati, che ha consentito dando un nostro contributo, un nostro contributo, di verificare, toccare con mano che addirittura quel missile del quale si paventava l'esistenza, eccetera, non è mai stato neppure preso in considerazione, perché certo poi io ripeto non voglio togliere nulla né ai Periti, né ai Consulenti del P.M., né i Consulenti delle Parti Civili, né tanto meno ovviamente ai nostri Consulenti, ma credo che basti un po' di buon senso per rendersi conto che certo un missile realizzato sulla base del solo effetto blast così come aveva prospettato, fatto intendere la Parte Civile farebbe sorridere, farebbe sorridere, farebbe sorridere e allora se questi sono gli elementi una volta raccolta tutti questi elementi come potrà la Corte comunque sia in relazione alla ricostruzione del disastro non tener conto che prima di tutto l'ipotesi missile è infondata, non trova un riscontro neppure in una pagina di questo processo. Così come infondata si deve considerare anche l'ipotesi della quasi

collisione, sull'ipotesi della quasi collisione noi ci siamo soffermati a lungo, perché i nostri Consulenti hanno depositato memorie di pagine e pagine e pagine, ma io dopo che gli altri Difensori si sono già soffermati su queste memorie e sul contenuto di queste memorie facendole proprie, non credo di dover tornare su ognuna della argomentazioni che sono state prospettate, mi concederò soltanto quattro veloci considerazioni sul punto, sulla cosiddetta ipotesi della quasi collisione, un'ipotesi che nasce sulla tesi del cosiddetto aereo che vola di conserva, perché se non c'è, badate bene, se non c'è l'aereo che vola di conserva, uso una espressione usata dal Pubblico Ministero, la tesi della quasi collisione non la si può incastrare con nessun'altra ipotesi, con nessun'altra ipotesi badate bene, perché nessuno, nessuno è mai arrivato al punto da sostenere che la quasi collisione sarebbe potuta avvenire tra i presunti ma inesistenti aerei che volano sul lato sinistro del DC9 e che poi intersecano la rotta, tutti coloro che hanno sostenuto la tesi della quasi collisione hanno avuto l'ardire di perorare questa tesi muovendo dalla considerazione che

agli atti ci sarebbe la prova che sotto il DC9 c'era il cosiddetto aereo che volava di conserva, già il termine devo dire di questi tempi non è molto gradevole, perché sembra quasi una conserva di pelati di pomodori, ora lasciamo stare però le battute quando parliamo di questioni così delicate, ma Voi avete trovato una pagina in questo processo nella quale si dica che si può considerare provata questa circostanza? Voi l'avete trovata? Voi avete a disposizione solo quanto argomentato, scritto dalla famosa Commissione D.D.T., Dalle Mese, Donali, Tiberio e badate bene che nel momento in cui D.D.T. sedeva davanti a Voi, quella che sembrava l'ipotesi... che sembrava l'ipotesi prospettata nella perizia è stata cancellata con un tratto di penna, anzi con una parola, noi abbiamo dedicato mesi di questo processo nel tentativo, oserei dire, oggi indarno di capire se D.D.T. sostenevano, scusate uso il termine perché è quello che è stato utilizzato nei documenti ufficiali, faccio riferimento sempre a Donali, Tiberio e... Dalle Mese, Donali e Tiberio, se i Periti avevano in buona sostanza affermato nella loro perizia che quella L/G 461 che era una traccia registrata da

Potenza Picena si era diciamo in buona sostanza candidata ad essere la traccia dell'aereo che poi si inserisce nella scia del DC9, credo che anche Voi Giudici nel leggere quella perizia avrete pensato che per come era stato messo insieme quel lavoro l'unica traccia che sembrava potersi candidare a, era quella L/G 461, ma Voi Giudici ricorderete perfettamente che quando i nostri Consulenti hanno chiesto ai Periti in quest'aula, in quest'aula davanti a Voi, in quest'aula davanti a Voi, ma allora quella L/G 461 è la traccia dell'aereo che poi si sarebbe inserito sotto il DC9, che avrebbe volato di conserva come dicono i Pubblici Ministeri? I Periti Vi hanno risposto noi questo non l'abbiamo mai detto, noi questo non l'abbiamo mai scritto, noi questo non l'abbiamo mai detto, noi questo non l'abbiamo mai scritto, l'unica ipotesi che a noi neofiti delle questioni radaristiche sembrava potesse essere presa in considerazione è stata smentita da loro, loro Vi hanno detto che non può... che non è... che loro non hanno mai sostenuto che L/G 461 era, e allora? E allora se non è L/G 461 però loro avrebbero dovuto dirvi quale sarebbe stata la traccia che, ma non c'è, non c'è, non c'è, a

parte il fatto che quando avevano lasciato intendere puntualmente i nostri Consulenti gli avevano fatto notare: "ma scusa un momento ti sei accorto di una serie di cose? Come fai a parlare di questo L/G 461 come di una traccia, tra virgolette, candidata a, e quindi come si una traccia sospetta, se ti trovi di fronte a una traccia che vola normalmente in un aerovia e che ha un'andatura che è tipica, che è normale, che corrisponde a quella di tutti gli altri aerei? Ma soprattutto come fai ad attribuire a quella traccia un certo significato se poi non riesci a dire, a capire, a spiegare, ma da dove è partita quella traccia? Come è arrivata in quel punto quella traccia? Perché si trovava là?" e per formulare un'ipotesi che poi hai smentito cosa hai dovuto fare? Gli si è obiettato e non sono stati in grado di dirci una risposta, "non hai dovuto neppure tener conto del dato certo e incontrovertibile, matematico, matematico". E io qua non voglio rubare alle capacità dell'Ingegnere Giubbolini nulla, ma Voi ricorderete che quando nonostante i Periti vi avessero detto: "noi non abbiamo mai sostenuto questa tesi, noi abbiamo affrontato nel contraddittorio davanti a voi quel

tema", quei Periti, quei Periti, quei Periti non Vi hanno saputo spiegare come quella traccia che si trovava di molto avanti rispetto al DC9 si sarebbe mai potuto trasformare in un aereo che si inseriva e che andava a volare di conserva, io non credo perché lo abbiamo visto già tante volte, ma solo un minuto tenuto presente che la Corte già mi ha concesso di proseguire oggi, ma la Corte ha ben presente quel grafico dal quale risulta un dato certo, e cioè che alle 18:19 e 11 il DC9 si trovava molto dietro rispetto a quella L/G 461, 18:19 e 11 il DC9 si trova in una posizione tale che L/G 461 chiunque esso sia, chiunque esso sia non lo può vedere. **VOCI:** (in sottofondo). **AVV. DIF. BARTOLO:** Vi è stato detto più volte, sappiamo che non è necessario ripeterlo, ma noi in relazione a quell'ipotesi che gli stessi Periti hanno detto non essere mai stata prospettata da loro ci siamo permessi di far rilevare un dato e cioè che sulla base dei dati che noi... degli elementi acquisiti, ciò che emerge in modo evidente, certo, incontrovertibile, è che nel momento in cui quella traccia L/G 461 si trova in questo punto, il DC9 si trovava in tutt'altro punto e a una

distanza di molto nettamente rilevante, una distanza che quindi non consentiva comunque a quell'aereo neppure di sapere dove si trovava il DC9, neppure di vedere il DC9 sono questi i dati semplici che i nostri Consulenti si sono permessi di sottoporre all'attenzione di questa Corte, perché noi siamo sicuri che questa Corte valuterà anche questi elementi che seppure vengono dai Consulenti delle parti imputate rappresentano dei dati oggettivi che non possono essere lasciati non calare così come è stato fatto dai Periti D.D.T., questi sono i dati certi. Io potrei essere ancora più analitico, perché utilizzando le centinaia di pagine scritte dai nostri Consulenti potrei riproporre ora in sede di discussione tutte le moltissime argomentazioni logicamente ineccepibili, inappuntabili, inattaccabili, proposte dai nostri Consulenti, ma non credo di doverlo fare, proprio perché rispetto questa Corte e so che questa Corte avrà esaminato attentamente ogni pagina della consulenza depositata dall'Ingegnere Giubbolini, ogni riga di quella consulenza e avrà avuto modo già di prendere atto che quanto detto dai Periti non è esatto, non è esatto. E tutto questo vale

poi anche per quelle considerazioni che sono state fatte, e qua veramente penso di poter procedere molto velocemente, sia in relazione a quel famoso plots, la Corte ricorderà, non correlato che il nostro Consulente ha esaminato proprio a fondo, dimostrando che quel plots non significa nulla, non può certo considerarsi come un indice, come una spia della presenza di un altro aereo che vola di conserva, così come sostengono i Pubblici Ministeri, non i Periti badate bene, e i Pubblici Ministeri nel sostenere la loro tesi non vi hanno neppure spiegato come possano oggi loro argomentare la tesi dell'aereo che vola di conserva laddove i Periti ascoltati davanti a Voi hanno detto che loro quella tesi non l'hanno mai argomentata, non l'hanno mai sostenuta. E che cosa si vuole utilizzare per dimostrare l'esistenza di un altro aereo che vola di conserva i cosiddetti doppi plots, i tre plots paralleli sui quali già si sono soffermati i colleghi e sui quali io non mi soffermerò in alcun modo, sono quelli gli elementi? Laddove i nostri Consulenti, cosa che avrebbero dovuto fare i Periti, ci sia consentito dire, e che i Periti non hanno fatto, Vi hanno dimostrato che quanto

accade per il DC9 accade... lo si ritrova puntualmente oseremmo dire pedissequamente, senza alcuna variazione, nel volo successivo della 1141, un volo che si registra quaranta minuti dopo quello del DC9, sono questi i dati, sono queste le prove. Ma ancora, ed è veramente poi l'ultima nota velocissima che noi credo si debba fare nel momento in cui, sia pure velocemente, affrontiamo questo tema della cosiddetta presenza di altri aerei quali diciamo tesi utile o comunque funzionale che poi si trasforma nell'ipotesi della quasi collisione, le famose PR, ma sono quelle le prove della presenza di altri aerei? Le PR che vengono individuate dai Periti e che gli stessi Periti poi Vi dicono non potersi considerare delle tracce, badate bene, sono i Periti che Vi dicono che non si possono considerare le PR delle tracce, io non mi soffermo, non voglio utilizzare nulla, perché sono sicuro che questa Corte, ognuno di Voi ricorderà perfettamente cosa sono le PR o cosa si è inteso nel corso di questo processo quando si è parlato per PR, durante tutto il volo del DC9 si registrano alcuni plots che i Periti classificano come PR1 e via dicendo fino a PR13, bene, gli

stessi Periti Vi dicono poi che dalla PR1 a PR13 ci troviamo di fronte a falsi plots, a false tracce, ve lo dicono i Periti, inspiegabilmente quei Periti poi ritengono di non poter generalizzare, io non l'ho capito il perché, devo dire che questo non l'ho capito, nonostante l'impegno messo nel corso dell'esame dei Periti io non ho capito sulla base di quali elementi i Periti hanno ritenuto di poter distinguere PR1, PR2, PR3, PR4 e via dicendo, non l'ho capito lo confesso, per poi arrivare a dire che PR6 e PR7 non sarebbero dei falsi plots, solo quelli e gli altri sì, loro lo dicono, non lo diciamo noi, noi abbiamo spiegato, o meglio, l'Ingegnere Giubbolini ha puntualmente spiegato, ha puntualmente chiarito il perché anche quelle due sopravvissute PR non possono non considerarsi dei falsi plots e quindi io rinvio alla relazione dell'Ingegnere Giubbolini, ma sia chiaro ciò che emerge con evidenza è che i Periti comunque non sono stati in grado di spiegare il perché tutta una serie di P.M. sarebbero delle false tracce laddove invece due PR sopravviverebbero per rappresentare un qualcosa meritevole di attenzione ai fini della famosa tesi della quasi collisione, laddove

comunque ci si troverebbe di fronte a PR che hanno una traiettoria diversa, di fronte a PR che come è già stato evidenziato si rivelano per la loro... rivelano la loro vera natura sulla base di dati che tutti noi possiamo verificare, perché non si capisce come passano due aerei lasciare una traccia contemporaneamente nello stesso momento e poi non lasciare più traccia, c'è una coincidenza di orari che rappresenta sì un dato che Voi non potrete ignorare, quello è il dato certo. Ma cosa vogliamo sostenere, cosa vogliono sostenere, cosa vogliono dimostrare? Che nello stesso istante due aerei che si trovano a distanza vengono registrati e nello stesso istante cessa la registrazione? Noi se la Corte lo riterrà necessario potremo tornare su ognuna di queste considerazioni, approfondire ognuna di queste considerazioni che ora stiamo facendo a braccio, perché sappiamo che ognuno di Voi ha nel proprio bagaglio o nel proprio background processuale tutti quegli elementi che gli consentono di cogliere subito il significato di quanto stiamo dicendo, quindi è inutile ora fermarci 18:45 e 25 inizia, 18:47 e 22 finisce, a noi non importa il dato certo è che entrambe

nascono nello stesso momento e spariscono nello stesso momento, sono a distanze di decine e decine di chilometri l'una dall'altra, questo è, sono le circostanze che si sarebbero dovute spiegare alla Corte prima di poter arrivare alla tesi, a sostenere, a perorare la tesi della quasi collisione. Ma soprattutto, e qua veramente concludo questa mia parentesi, chiudo questa mia parentesi, in relazione poi al fatto, al fatto, ma come si fa a non tener presente tutto quanto è stato detto dai nostri Consulenti, cioè da Bonazzi e dall'Ingegnere Mezzanotte, Voi li avete avuti qua davanti a Voi, Voi ricorderete che alla fine per potersi in qualche modo diciamo, mi sia consentita l'espressione, difendere, il Professor Casarosa è stato costretto ad alzare i toni, a tentare di fornire delle spiegazioni che di scientifico non avevano nulla perché rappresentavano soltanto delle apodittiche affermazioni, con le quali si stava tentando di venir via da quella che era la considerazione molto semplice che gli veniva fatta "ma non ti sei accorto, non ti sei accorto che quando hai calcolato la capacità di resistenza hai utilizzato dei parametri errati, non solo hai

sviluppato dei calcoli errati, hai sostenuto prima questo e oggi sostieni tutta altra cosa", e sono queste, sono questi gli elementi sulla base dei quali si pensa di poter giungere a una conclusione quale quella della quasi collisione? Come si fa, laddove l'Ingegnere Eula ha anche spiegato, fornito una spiegazione molto articolata e a mio modestissimo avviso anche convincente del come si sarebbe potuta rompere quella parte terminale dell'ala, Voi ricorderete abbiamo fatto vedere un disegno semplice, molto semplice, l'aereo si avvita, il gioco di forze cagiona la rottura della parte terminale dell'ala, e solo così si può spiegare in modo razionale, ragionevole la rottura dell'ala, perché l'Ingegnere Bonazzi, l'Ingegnere Mezzanotte, Bonazzi hanno dimostrato matematicamente che non è proponibile la tesi del break-up, quale sostenuta peraltro da chi ancora non mi è chiaro, salvo che dal Professor Casarosa, perché voi dovrete tener presente anche un altro dato, perché le vere prove le abbiamo acquisite davanti a Voi Corte, e Voi ricorderete che il Professore Held davanti a Voi quando è stato chiamato a testimoniare vi ha detto in modo chiaro ed

inequivocabile che lui non ha mai contribuito alla redazione di quei lavori che portano la sua firma, perché si è limitato a firmare delle relazioni che venivano predisposte dal Professore Casarosa, si badi, a noi non interessa la validità, la capacità scientifica del Professore Casarosa, non è quello che vogliamo mettere in discussione, noi diciamo questo, che c'era una Commissione composta da undici persone, ad un certo punto quella Commissione perviene ad una conclusione, il Professore Casarosa, solo il Professore Casarosa, solo il Professore Casarosa anche se i documenti risultano firmati anche dal Professore Held, ma solo il Professore Casarosa ritiene di discostarsi inizialmente soltanto in parte da quelle conclusioni per dire: "io ho qualche perplessità e dopo di che interviene la consulenza che badate bene, è redatta da Dalle Mese e cioè colui che aveva già predisposto una relazione anni e anni prima e nella quale aveva già detto chiaramente cosa pensava lui del disastro, ciò nonostante riceve l'incarico e guardate caso, questa Corte dovrà valutarli questi elementi, non potrà non prendere in considerazione questi elementi, ma la Corte sa

bene e ricorderà che quando viene conferito il nuovo incarico addirittura viene precisato che non si dovranno occupare quei Periti di -17 e -12, non si dovranno occupare perché l'avevano fatto prima, ma sulla base di questi elementi noi vi chiediamo come si può, come si può giungere a sostenere che la tesi della quasi collisione ha un fondamento, sulla base di quanto afferma il Professore Casarosa? Il Professore Casarosa che non è riuscito neppure a ripescare tra i suoi appunti quei calcoli matematici che avrebbe dovuto certo conservare ma che non ha conservato, che rappresentavano la base, la piattaforma di partenza della sua iniziale perplessità? E qua veramente concludiamo, attenzione, bisogna partire dai dati raccolti per raggiungere la verità, non si può pensare di leggere i dati da una... passando attraverso una verità già acquisita, perché questo processo ha dimostrato questo dato incontrovertibile, certo, e cioè che qualsiasi verità potrebbe essere argomentata, ricostruita, prospettata, articolata sulla base dei sterminati elementi che sono stati raccolti, ma non è così che si procede, non si può seguire questa strada, dobbiamo partire dai dati certi

per ricostruire alla luce di quei dati quelle che sono le verità di questo processo e quale sia la verità in relazione al disastro, spetterà alla Corte stabilirlo, noi crediamo a questo punto di aver fornito alla Corte tutta una serie di elementi che ci consentono di dire che agli atti di questo processo non c'è la prova che la vera accusa sia fondata, ma non c'è e soprattutto neppure la prova che quella, mi si consenta l'espressione, pseudo accusa che c'è stata contestata sia fondata, perché abbiamo verificato in relazione poi a quelle specifiche contestazioni che troviamo nel capo di imputazione che i fatti non si sono svolti così come asserisce l'Accusa. Ci rimane a questo punto solo un'ultima considerazione da svolgere in relazione alla posizione del Generale Tascio, perché noi abbiamo esordito dicendo, la Corte lo ricorderà, badate, noi non parliamo del Generale Tascio, noi non abbiamo bisogno di parlare del Generale Tascio perché l'innocenza del Generale Tascio l'ha già dimostrata la Pubblica Accusa nel momento in cui vi ha chiesto la sua assoluzione, ciò nonostante noi vi abbiamo detto che riteniamo doveroso tornare sull'Accusa per dimostrare

l'infondatezza dell'Accusa, oggi crediamo di dover tornare sulla posizione del Generale Tascio non per... ancora una volta non per dimostrare la sua innocenza, ma per fornire ulteriori altri spunti di riflessione a questa Corte su quello che è un po' il fatto che ora ci interessa e cioè la vicenda relativa al DC9. Noi abbiamo già visto e ovviamente qua non dobbiamo aggiungere nulla, almeno crediamo, a quanto già detto che il Generale Tascio chiamato inizialmente in causa in questa vicenda in relazione all'episodio del Mig libico caduto sulla Sila, ha tenuto un comportamento più che corretto, perché in Sila non vi fu nessuna messa in scena, furono raccolti una serie di dati, furono messi insieme quei dati e si accertò che il 18 luglio mattina cadde quell'aereo, così come molto correttamente vi ha dimostrato anche la Pubblica Accusa, quindi rimane solo la seconda parte di questa vicenda, quale ruolo ha avuto il Generale Tascio nella vicenda del DC9, quale? E perché il Generale Tascio siede oggi qua? Mi sia consentito solo per completezza fare una considerazione preliminare che ovviamente non può che essere diretta solo a voi Giudici popolari e non anche ai Giudice

Togati, badate bene, nel nostro ordinamento penale non soltanto vige il principio fondamentale in base al quale l'Accusa deve fornire la prova della colpevolezza, ma ne vige anche un altro che sta proprio in cima a tutti gli altri principi che si colloca a monte, perché da esso inizia l'universo giuridico, nel nostro ordinamento penale vige il principio della responsabilità penale personale, personale. E' sancito dalla Costituzione, la Costituzione ha stabilito nonostante fosse a tutti chiaro, inequivocabilmente che la responsabilità penale è personale, cioè, ognuno di noi risponde per ciò che lui ha fatto, se io faccio una cosa e faccio parte di un grosso studio, io potrò rispondere di ciò che ho fatto per ciò che ho fatto, non è che il titolare dello studio nel quale lavoro potrà essere chiamato a rispondere di ciò che io ho fatto soltanto perché lavoro in quello studio, né è pensabile che ci si possa muovere sulla base di quei criteri che sembrerebbero essere stati adottati nel momento in cui è stato disposto il rinvio a giudizio, attenzione, attenzione, il nostro ordinamento penale aborrisce la cosiddetta responsabilità funzionale, nessuno, nessuno può

essere chiamato a rispondere soltanto perché riveste una determinata funzione, salvo che rivestendo quella determinata funzione abbia fatto ciò che non doveva fare o non abbia fatto ciò che invece doveva fare, ma parliamo sempre di responsabilità personale, detta in termini ancora più chiari e inequivocabili, è paradossale, mi sia consentito dire che si chiami a rispondere lo Stato Maggiore dell'Aeronautica, cioè coloro che rivestono un ruolo apicale all'interno della struttura, solo perché si trovano a rivestire quel ruolo, cioè è paradossale che il Generale Tascio possa essere imputato soltanto perché era Capo del Secondo Reparto e soltanto perché, e soltanto perché il Secondo Reparto era inserito nello Stato Maggiore dell'Aeronautica, in penale non ci si muove così, in materia penale vige il principio della responsabilità personale e il giorno in cui si dimostrerà che io, io ho fatto qualcosa, io, ho fatto qualcosa, mi si dovrà mettere sotto processo, mi si dovrà imputare, mi si dovrà eventualmente condannare nel caso in cui la Pubblica Accusa avrà dimostrato la mia responsabilità, dal punto di vista oggettivo e soggettivo, non si può così come invece è stato

fatto, dire: "il Generale Tascio...", è grave, non accade mai, il Generale Tascio è stato chiamato perché Capo del Secondo Reparto, quindi tutto ciò che ha fatto il Secondo Reparto in un primo momento è stato imputato al Generale Tascio e perché? Il Generale Tascio si è trovato ad essere una sorte di collettore sul quale hanno finito per... sono ricadute quelle responsabilità che ove esistessero sussisterebbero a monte e quelle che starebbero a valle, è questo che vi è stato detto, il Generale Tascio deve rispondere non perché lui ha fatto qualcosa in relazione al DC9, ma perché Capo del S.I.O.S., il S.I.O.S. era il Secondo Reparto dello Stato Maggiore dell'Aeronautica e allora siccome si mette sotto processo lo Stato Maggiore dell'Aeronautica si deve mettere sotto processo anche il Generale Tascio, dopo di che il Generale Tascio siccome è Capo del S.I.O.S. deve rispondere e spiegare lui tutto quello che hanno fatto anche i subordinati, ma in base a quali principi? Ma questo vuol dire ancora una volta stravolgere i principi fondamentali del nostro ordinamento, Signori della Corte, io ho precisato, non mi riferisco ai Giudice Togati, vero è che esiste la

responsabilità a titolo di concorso, gli Avvocati dello Stato quali Parti Civili ci hanno tenuto una bellissima lezione sul concorso di persone nel reato, ma vero è che nessuno, nessuno è stato in grado di mettere sotto gli occhi di questa Corte la vera ragione per la quale il Generale Tascio ancora una volta viene chiamato a rispondere di questa cosa, diciamo così, qua mi sia consentito, si ripropone quello schema, il format televisivo proprio, il Generale Tascio viene imputato in questa vicenda perché è il Capo del S.I.O.S. e siccome il S.I.O.S. già nella sua... nel suo acronimo richiama il concetto di servizi segreti, eccolo là, che alla portaerei dalla quale decollano gli aerei, agli aerei che incrociano la rotta del DC9 e via dicendo, ebbene, sovrapporre anche l'immagine di un uomo dei servizi, a prescindere da quelli che erano compiti e funzioni del S.I.O.S., da quelli che erano rapporti tra S.I.O.S. e S.I.S.M.I., si dice in buona sostanza, siccome tu eri dei servizi segreti non potevi sapere, non è così, badate bene, non è così, non è così che si ragiona, ma soprattutto non è così che si può celebrare un processo. Questo voi potete consentirlo alla

stampa, ai mezzi di informazione, cosiddetti di informazione, non potete consentirlo in questa aula, dovete vietarlo in questa aula, qua servono fatti che dimostrino che il Generale Tascio ha avuto un suo ruolo in questa vicenda, ammesso che l'Accusa fondata, il Pubblico Ministero vi ha già detto: "non ce l'ha avuta", e lo ringraziamo per questo apertamente, dinanzi a tutti Voi, perché con la sua onesta intellettuale vi ha detto il Generale Tascio che non ha avuto alcun ruolo nella vicenda del DC9, ce l'ha avuto in relazione al Mig libico, ma la vicenda del Mig libico va accantonata e allora perché siamo qua? A titolo di concorso perché componenti dello Stato Maggiore dell'Aeronautica? Comunque siamo qua e quindi non abbiamo intenzione di sottrarci al nostro dovere, dovere che ripetiamo, ripetiamo, crediamo poter adempiere fornendo una tranquilla, pacata ricostruzione dei fatti così come accaduti. Noi crediamo rileggendo dopo aver riletto un po' tutte le pagine di questo processo che in buona sostanza il Generale Tascio si possa, tra virgolette, considerare come vogliamo chiamarlo, indagato, imputato e via dicendo, perché secondo l'Accusa a lui dovrebbero essere

ricondotti alcuni fatti specifici che non troviamo nel capo di imputazione, si badi, non troviamo nelle pagine processuali, troviamo soltanto nelle pieghe di quella Ordinanza di rinvio a giudizio e nelle quale molte volte si dice senza dire o si lascia intendere senza mai argomentare. E allora provando, tentando di capire il perché ci troviamo oggi qui noi abbiamo ritenuto che in buona sostanza la ragione per la quale ci si può addebitare un qualcosa potrebbe essere quale? Quella del cosiddetto famoso working group, è per questo che noi sediamo sul banco degli imputati, non lo sappiamo, nessuno ce lo ha detto, siamo andati noi a cercarci un'Accusa che non c'è stata mossa, perché nessuno vi ha detto che il Generale Tascio dovrebbe essere considerato perché in relazione al working group è successo questo e quest'altro, se non andiamo errati poi possiamo anche non aver ascoltato tutti i passaggi, poi forse anche per quelli che sarebbero stati i cosiddetti rapporti del Generale con il S.I.S.M.I.? Forse, è una ipotesi che facciamo noi, perché da Avvocati del diavolo abbiamo ritenuto fosse nostro dovere saltare il banco e tentare di capire anche perché

ci veniva mossa questa accusa, working group, rapporti con il S.I.S.M.I., poi forse, ripeto forse, abbiamo pensato sarà anche perché ci sono stati i cosiddetti sopralluoghi a Boccadifalco e ad Acquedolci, veramente di volta in volta siamo andati un po' a scavare eh, e via dicendo, ripeto, noi crediamo di averli ripescati tutti, proprio andando contro i nostri interessi nel senso che non avremmo dovuto farlo questo lavoro, l'Accusa avrebbe dovuto metterci di fronte a questi dati e ci avrebbe dovuto dire, chiedo scusa, in questo caso non la Pubblica Accusa, ma l'Accusa Civile, non lo ha fatto e lo facciamo noi, lo facciamo noi perché non abbiamo timore a confrontarci con questi elementi, non abbiamo timore, lo facciamo, lo facciamo con tutta tranquillità, e poi certo, ci sarebbe la cosiddetta... la lettera del 20 dicembre, noi crediamo... non siamo riusciti a trovare nient'altro che possa, come si suole dire con gergo causidico chiamare in causa il Generale Tascio, perché badate bene, non è che Accusa privata o Pubblica Accusa vi hanno fornito la prova di un qualche accordo, di una qualche volontà di... no, nulla, il Generale Tascio per

tutti, sulla base di un assioma non può non sedere qua insieme agli altri responsabili dello Stato Maggiore, a prescindere da ciò che ha fatto o non ha fatto. Accantonata questa inaccettabile prospettazione noi abbiamo detto: "andiamo a vedere quali possono essere le ragioni per le quali siamo qua" e le abbiamo trovate in questa, non ne abbiamo trovate altre e allora noi Vi diciamo, ma sulla base di questi elementi, sulla base di questi elementi, il Generale Tascio può non essere assolto? Può non essere assolto così come sostengono le Parti Civili private? Noi in tutta franchezza crediamo di poterVi no, esaminiamo ognuno di questi fatti e ognuno di questi episodi, il cosiddetto working group nel quale tanto si parlò nella fase istruttoria, quanto poco se n'è parlato nella fase dibattimentale, è veramente ci sia consentito dire, l'ennesima trovata giornalistica, badate bene, ancora una volta la storia del working group nella fase delle indagini viene, emerge, aderisce sul proscenio dell'istruttoria perché il solerte Giornalista Gatti nel suo libro, parla nel famoso libro, rimanga tra noi e via dicendo, di questo Signor Dick Coe, che egli avrebbe fatto

rivelazioni su rivelazioni e avrebbe detto che, io non ho portato il libro perché devo dire che me ne vergognavo un po' a questo punto, riutilizzarlo, rileggerlo, ma la Corte ce l'ha agli atti, perlomeno sono sicuro che ci sono gli stralci che interessano, i passaggi che interessano, altra volta, altra storia, altro scoop, rivelazione, Gatti trova Dick Coe che gli dice che presso l'Ambasciata Americana ci sarebbe stato un lavoro, un'indagine volta a verificare, ad accertare cosa era successo la sera del disastro, si badi, perché poi qua non è solo opera di Gatti, ripeto, noi non lo diciamo perché vogliamo polemizzare con chicchessia, lo diciamo con tutta tranquillità perché abbiamo provato a ricostruire quanto accaduto sulla base delle risultanze processuali, non è un né una critica al Giornalista Gatti e né una critica agli altri, ognuno fa il mestiere suo noi diciamo. Loro fanno i Giornalisti, devono vendere notizie, voi certo non dovete vendere notizie, dovete fare giustizia, quindi working group, ne parla per l'ennesima volta, ce lo troviamo, il libro di Gatti, ma non è tanto questo che suscita l'attenzione dell'Inquirente, quanto piuttosto un

altro elemento, perché Dick Coe dopo che è stato intervistato da Gatti che ha scritto il suo libro, viene contattato anche da un Giornalista della "Rai", De Angelis e certo qua la cosa per Dick Coe diventa un po' più interessante, come dobbiamo confessare un po' per tutti noi, perché ogni volta che compare quella signora chiamata telecamera tutti quanti noi cominciamo bene o male ad essere un po'... lo dico a me stesso eh, sia chiaro, lo dico a me e non... il vezzo di comparire su quello schermo ce l'ho io e credo un po' tutti, ecco, e ce l'ha anche il buon Dick Coe che a Gatti aveva detto determinate cose, ma che poi a De Angelis ne dice altre, perché è chiaro, la televisione non è più come la carta stampata, là compaio in prima persona e quindi posso veramente sfoderare la mia coda da pavone e dire, perché più cose diciamo interessanti, dico, e più l'attenzione... e più riuscirò a catturare l'attenzione e infatti Dick Coe nella sua intervista dice che certamente era stata richiesta dall'Autorità Italiana un'indagine che ricordava perfettamente che il cosiddetto working group doveva accertare se c'era stato un coinvolgimento di navi, aerei o addirittura

missili U.S.A. o N.A.T.O. e che non aveva dubbi sul fatto che questa indagine fosse stata effettuata. C'è da dire che poi aggiunge anche alla fine in una battuta conclusiva di questa intervista: "ma ricordo pure perfettamente che questa indagine fu fatta e che consentì di accertare subito che non c'era nulla", cioè non c'era stato nessun coinvolgimento di nessuno. E cosa accade? Dopo questa intervista Dick Coe viene chiamato, giustamente, non è che abbiamo nulla da rimproverare a nessuno, giustamente, dal Giudice Istruttore il quale ascoltata questa intervista dice: "oh, ma che è successo all'Ambasciata Americana? Questo chi è, fatemi andare a toccare con mano, fatemi vedere, fatemi indagare, fatemi stabilire che cosa è successo, e però badate bene, tornando sempre al vecchio nostro light motive, badate bene, confrontate Voi il testo di quell'intervista rilasciate a De Angelis con il testo dell'interrogatorio reso al Giudice Istruttore dalla stessa persona, la potrete toccare ancora una volta con mano quale è stato il ruolo devastante che in questa vicenda giudiziaria hanno avuto gli organi di informazioni, cosiddetti organi di informazione,

perché quando viene ascoltato dal Giudice Istruttore Coe si rende conto che quanto aveva detto, certo non è che poteva... poteva anche avere un peso di un certo rilievo, eh badate, sin dall'inizio comincia a rispondere alle domande del Giudice usando il condizionale, a Gatti aveva detto: "sì, avevamo... abbiamo fatto un'indagine", eccetera, con porsa la telecamera "certamente mi ricordo perfettamente che", lo chiama il Giudice Istruttore gli fa prestare giuramento e "oh, senti, ma tu nel corso dell'intervista hai detto queste cose ma sono vere o non sono vere?", comincia ad usare il condizionale, comincia a dire: "ma veramente io non è che mi ricordi perfettamente - dice - io penso che se fosse stato accertato, se fosse venuto fuori qualcosa si sarebbe fatto un gruppo di lavoro, si sarebbe fatta un'indagine", cambia completamente la ricostruzione e acquista diciamo forse quella dimensione molto più credibile perché effettivamente, badate bene, ci troviamo a distanza di undici anni dai fatti, undici... undici anni e più mesi dai fatti, quindi è anche comprensibile che il teste a undici anni dai fatti dica: "ma non è che mi ricordi

perfettamente, forse mi sembra, non so". Ma badate bene, sempre nel corso di quell'interrogatorio il famoso Signor Dick Coe, pietra miliare dell'Accusa nella fase precedente, nella fase istruttoria ma ridimensionato c'è parso di capire giustamente e correttamente dalla stessa Pubblica Accusa dal dibattimento, il famoso Dick Coe dice, confessa anche un altro dat... un'altra piccola colpa, piccola, piccola perché ci rendiamo conto che è un peccato veniale che abbiamo tutti e portiamo tutti, cosa confessa? Che lui quell'intervista a De Angelis l'aveva fatta soltanto per fare una cortesia a Gatti, guardate questi meccanismi noi ci permettiamo ancora una volta di dirvi analizzatevi attentamente, perché là il gioco delle tre carte è sotto gli occhi di tutti noi, là sono le mille verità del processo, che stiamo celebrando, guardate il meccanismo, Gatti acquisisce questo elemento, scrive un libro, per fare pubblicità al libro fa sapere all'altro Giornalista della "Rai" che c'è quel signore che potrebbe fare determinate rivelazione, perché una volta mandata in onda la trasmissione ovviamente il libro viene automaticamente, sia pur

implicitamente, pubblicizzato, vedete questo circuito che si alimenta da solo, le cose per fortuna, ringraziando Iddio cambiano nel momento in cui non combattiamo più con queste fenomeni mediatrici e facciamo i conti con i processi, perché davanti al Giudice Istruttore, badate bene, Presidente non so se mi guarda per la pausa o rassegnato... **PRESIDENTE:** io la guardo sempre.

AVV. DIF. BARTOLO: ormai rassegnato, pensavo stesse... **PRESIDENTE:** se la guardassi soltanto per la pausa, allora non dovrebbe nemmeno cominciare. **AVV. DIF. BARTOLO:** chiedo scusa, ma mi sembrava stesse tentando... no, non porterò via ancora tanto altro tempi ai colleghi che mi hanno concesso di rubacchiare qualche ora. Badate, perché Coe stavamo dicendo non solo confessa di aver voluto fare un favore a Gatti nel momento in cui ha rilasciato l'intervista a De Angelis, ma confessa anche che lui nel corso di quell'intervista aveva parlato di strane tracce, di strane tracce che avevano portato alla formazione di quel working group e a svolgere quelle indagini perché gliene aveva parlato Gatti, Gatti quando lo aveva contattato per avere notizie, per avere informazioni, eccetera,

eccetera, gli aveva detto che dall'esame dei tracciati radar sembrava vi fossero delle strane tracce che avrebbero potuto anche portare a ipotizzare la presenza di altri aerei. Noi non Vi chiediamo di ignorare Coe, Vi chiediamo di valutare l'attendibilità di questi testi tenendo presente tutti questi dati. E allora quando Coe dice al Giudice Istruttore "le mie risposte non erano esatte", Coe dice al Giudice Istruttore testuali parole: "le risposte che ho dato nell'intervista non erano esatte", noi Vi chiediamo: "ma allora come si spiega tutto questo? Ma perché viene fuori nel '90, nel '91 questo Coe, perché questo Coe viene intervistato subito dal Giornalista e via dicendo? La verità sta dietro l'angolo, sta a Voi e questo lo saprete fare certamente bene, raccoglierla e fissarla, c'era stata la Commissione Stragi, la vicenda di Ustica era ritornata in auge su tutti i giornali, della Commissione Strage parlavano tutti i giornali, tutte le radio, televisione parlava dell'esame dei vari Generali, non solo dei Generali ma anche dei Colonnelli, ma anche dei Capitani, ecco là che partono, si mettono in moto questi meccanismi che inizialmente

costituiscono delle piccole palle di neve, ma che poi con il trascorrere dei mesi, con il trascorrere del tempo si trasformano in vere e proprie valanghe, e allora noi abbiamo detto: forse la valanga che ci ha travolto saranno le dichiarazioni Coe, e Coe l'abbiamo ascoltato al dibattimento, la Corte lo ricorderà, perché effettivamente poi il 15 febbraio del 2002 Voi avete avuto modo di ascoltare viva voce anche Coe, ma cosa ci dice Coe nel 2002? Coe dice: "sì, è vero da quanto mi ricordo che furono fatte delle ricerche, ma mi ricordo anche che quelle ricerche portarono subito ad accertare che non c'era nessun coinvolgimento", badate bene, "né di aerei, né di navi, né di aerei U.S.A., né di navi U.S.A., né di aerei N.A.T.O., né di navi N.A.T.O., tanto meno ovviamente di missili", riferisce anche una serie di altre circostanze e via dicendo che non ci interessano credo più di tanto ma badate bene nel 2002 addirittura Coe davanti a questa Corte ha detto che quella ricerca che non fu... working group, perché parliamoci chiaro è evidente che se c'è un addetto militare che deve fare un'indagine del genere non è necessario fare working group, alza

il telefono, fa quattro telefonate agli organismi supremi dei vari enti che potrebbero essere stati interessati, riattacca il telefono e ha finito il suo lavoro, poi gli americani lo sappiamo quando devono spostare un... cioè quello che noi chiamiamo telefonata loro la chiamano attività lavorativa svolta... ma badate bene, nel 2002 ci dice questo ma ci aggiunge anche che secondo lui da quanto ricordava lui quell'attività era stata svolta perché vi era stata una richiesta addirittura del Governo Italiano, pensate quanto labile sia il ricordo di questo testimone, credetegli, non credetegli quello che ci interessa è semplicemente questo, come nasce la storia del working group, come finisce per rappresentare in alcuni momenti di questo processo una pietra miliare dell'Accusa, come alla fine si rileva davvero nella sua miseria processuale, nella sua inesistenza procedimentale, un nulla, un nulla di fatto, un nulla che poi trova nelle testimonianze di Mc Bride e May, altri... ulteriori elementi e via dicendo ma che in buona sostanza, ma che in buona sostanza... io ora credo di poter sorvolare su quanto ha dichiarato Mc Bride o May che hanno

escluso comunque e via dicendo, la Corte sa bene che i verbali di questi testi sono stati acquisiti agli atti, che uno ha detto una cosa e l'altra ne ha detta un'altra, che in parte coincidono, ricordano che il gruppo non era qualcosa di ufficiale, che doveva essere predisposta soltanto così un appunto o una relazione, ma io Vi chiedo questo: questa che è stata considerata a suo tempo come una pietra miliare del coinvolgimento del Generale Tascio nella vicenda DC9 come si può considerare veramente tale, perché a noi sfugge, a noi sfugge, lo si è fatto badate bene sulla base di questa considerazione, mi correggerà il Presidente o il Giudice a latere se sbaglio, si è detto: "siccome i rapporti con l'Ambasciata Americana passavano attraverso il Secondo Reparto dello Stato Maggiore Aeronautica, il Secondo Reparto... non il Secondo Reparto, il Generale Tascio Capo del Secondo Reparto non poteva non sapere del working group", questa è la ragione per la quale siamo qua, in teoria i rapporti tra Stato Maggiore Aeronautica e Ambasciata sarebbero dovuti transitare attraverso il Secondo Reparto, che in questo caso siano transitati non lo ha

verificato nessuno, non lo ha accertato nessuno ma soprattutto poi si è detto: "Capo del Secondo Reparto era il Generale Tascio e quindi questo è un elemento che consente di sospettare del Generale Tascio", ma signori, signori può essere questo un modo di procedere? Ma anche soltanto di sospettare qualcuno e che vogliamo sospettare che se il cassiere della Concessionaria Fiat di Pomezia si ruba 500.000 (cinquecentomila) lire dal cassetto l'Amministratore delegato della Fiat che sta lassù è responsabile di quel furto delle 500.000 (cinquecentomila) lire dal cassetto, è questo che ci si sta dicendo? E' sulla base di questi elementi che le Parti Civili Vi dicono il responsabile... una persona coinvolta in questa vicenda non può non essere anche il Generale Tascio? Working group. Tutti e tre i testi hanno escluso di aver avuto rapporti con il S.I.O.S., comunque viene accertato che non c'era nessun coinvolgimento da nessuna parte e sulla base di questi elementi si dice, si è detto ringraziando Iddio, perché al dibattimento la stessa Pubblica Accusa ha rivisto le proprie posizioni, si è detto: "ma come si fa a non considerare in qualche modo coinvolto, sospetto anche il

Generale Tascio", no non ci sembra veramente che si possa procedere così nella valutazione di quella che è la nostra carta costituzionale che chiama responsabilità penale personale, questi non sono elementi neppure di sospetto, questi non sono nulla, sono accertamenti che andavano fatti ma che non dimostrano nulla e allora cosa vogliamo prendere in considerazione i rapporti che il S.I.O.S. ha con il S.I.S.M.I., udite, udite, nel corso delle indagini era stato detto quale elemento di sospetto, correggetemi Voi se sbaglio, il Generale Tascio ha conosciuto Santovito, Capo del S.I.S.M.I. che era il Servizio Informazione Militare, il Generale Tascio ha conosciuto Santovito. E perché è un elemento di sospetto? E' come se mi dicessero che io conosco il titolare dello studio, o meglio, conosco il titolare dello studio dell'Avvocato che sta qui davanti a me, codifensore di un altro imputato e via dicendo, cosa faccio posso non conoscerlo? Io sto qua dietro come Difensore del Generale Tascio, lui non siede qua davanti in questo momento ma so che c'è e via dicendo, che cos'è un elemento di sospetto il fatto che io conosca il collega? O si vuole dire che un

elemento di sospetto può essere rappresentato, ripeto, noi stiamo andando oltre, noi non ci saremmo dovuti spingere fino a questo punto, perché avremmo dovuto e potuto concludere tranquillamente dicendovi: "l'Accusa aveva già detto che il Generale Tascio è innocente", ciò nonostante non lo facciamo, torniamo noi e Vi diciamo: "ma allora che cosa si può considerare sospetto? Il fatto che nel luglio 1980 il S.I.S.M.I. che ha deciso di acquisire i tracciati radar del Mig chiede al S.I.O.S. Aeronautica che quei plottaggi che gli vengano inviati vengano trasfusi in... no, chiedo scusa, non plottaggi, quei dati che gli vengano inviati vengano trasfusi e resi leggibili e a chi si doveva rivolgere il S.I.S.M.I. istituzionalmente, pur essendo S.I.S.M.I. e S.I.O.S. due organismi diversi, perché il Generale Tascio già ha spiegato quali erano i ruoli, le funzioni del S.I.O.S., ha spiegato quali erano i rapporti tra S.I.O.S. e S.I.S.M.I., quali erano i compiti istituzionali del S.I.O.S., ricordando che il S.I.O.S. in buona sostanza non era altro che la Polizia interna all'Arma, cosa si vuole assumere? Che può considerarsi sospetto il fatto che il

S.I.S.M.I. si rivolga al S.I.O.S., quando non è neppure il Generale Tascio, si badi, a occuparsi di quella vicenda, no, ricordo male, perché il Generale Tascio era in ferie, era d'agosto non c'era, il S.I.S.M.I. scrive una lettera al S.I.O.S. e chiede al S.I.O.S. di avere diciamo un aiuto per riuscire a leggere quei tracciati e lo fa con una forma ufficiale, io non prendo la lettera perché, ripeto, ho sempre così tanto rispetto nei confronti di questa Corte che do per acquisiti tutti questi dati che sto riproponendo alla Vostra attenzione solo per così, se mi è consentito dire, riflettere insieme a Voi su questi elementi, ma quella lettera non fu neppure firmata dal Generale Tascio, e allora qual è la colpa del Generale Tascio quella di non essersi ricordato in sede di interrogatorio che erano stati chiesti quegli elementi a suo tempo dal S.I.S.M.I., interrogato dopo dodici anni, tredici anni e lui non c'era, Commissione Strage e via dicendo, tutta una situazione, un clima di caccia alle streghe, il Generale Tascio commette l'errore di dire: "non mi ricordo", commette l'errore, probabilmente non se lo ricordava e perché questo deve essere motivo di sospetto?

Perché dodici anni prima il S.I.S.M.I. aveva chiesto quel... quando lui non c'era neppure insomma, questi sono gli elementi? Questi sono gli elementi attraverso i quali si è ritenuto di poter sospettare del Generale Tascio? Boccadifalco, Acquedolci, cioè due Ufficiali dell'Aeronautica il 4 luglio dell'80 vanno a Boccadifalco per esaminare dei reperti che sono stati ritrovati in mare, questa è stata ragione di sospetto, questo ci porta oggi qua davanti a Voi, oggi siamo qua per questo, però ci sia consentito allora solo per puntualizzare e non perché noi si debba dimostrare la nostra innocenza, ma per puntualizzare, i due Ufficiali che vanno giù sono Argiolas e Bomprezzi, questo ci sembra sia un dato acquisito, è stato detto o meglio ancora scritto: "Tascio manda i suoi uomini", ma se agli atti c'è la relazione, la famosa distruzione sistematica dei documenti la ritrovate sempre qua eh, ogni qualvolta trovate il documento, quindi questi hanno distrutto sistematicamente tutto, poi il documento sta qua e dal documento cosa risulta? Con tutta tranquillità, ripeto, noi la leggiamo solo per onor del vero, che Argiolas che non fa parte del

Secondo Reparto e che fa capo a del Terzo Reparto predisporre una relazione, nella quale scrive: "il sottoscritto Argiolas per ordine del Capo del Terzo Reparto ha partecipato assieme al Colonnello Bomprezzi e via dicendo", allora se restiamo ai fatti, a questi dati noi Vi chiediamo: "cosa c'è di sospetto, che cosa c'è di strano che venga effettuata questa missione?", certo è per quanto ci riguarda che quell'ordine non fu dato da Tascio, c'è scritto, non lo diede Tascio, ci va Bomprezzi, ma Bomprezzi ci va soltanto perché è una persona che si occupa istituzionalmente di determinate questioni, chi ci devono mandare? Queste sono le ragioni per cui si può sospettare del Generale Tascio? Io non sto ora a rileggere pure le annotazioni che si trovano scritte a mano su questo appunto, ma questi sono i dati, queste sono gli elementi, poi cosa c'è, la missione di Acquedolci, 20/09/'80 e qua mi sia consentito dire subito, forse Voi cominciate a trovare il primo anello di quella catena che poi arriverà fino al dicembre 1980 e porterà alla redazione di quella lettera, Acquedolci sistematica distruzione di documenti, badate eh, la sistematica distruzione dei

documenti consente di acquisire ancora una volta un appunto, un appuntino che viene scritto il 26/09 dell'80 e l'appunto viene ritrovata a distanza di anni, anni e anni, sistematica distruzione di documenti, si ritrova l'appunto sul quale si trova scritto in data 20 settembre '80, si è avuta notizia del ritrovamento di un rottame di probabile mezzo aereo nelle acque antistanti la spiaggia di Acquedolci, badate, la stampa ha immediatamente ripreso il fatto avanzando l'ipotesi che il relitto potesse avere connessioni con l'incidente del DC9 e due persone vanno giù, perché la stampa ha avanzato questa ipotesi, perché non si dovrebbe effettuare questo sopralluogo? Perché potrebbe costituire domani motivo di sospetto, ma badate probabile mezzo aereo, poi all'appunto viene indirizzato al Sottocapo di Stato Maggiore, ciò che ci interessa è un altro che dall'appunto risulta proprio evidente che non viene fatto alcun collegamento nel momento in cui si effettua il sopralluogo con l'incidente del DC9, ciò che si accerta è che non ha alcun nesso con l'incidente del DC9, punto, queste sono le ragioni per le quali il Generale Tascio potrebbe essere sospettato? A noi risulta

difficile calarci in questa prospettazione accusatoria, che ripetiamo non viene neppure più dal Pubblico Ministero e allora che cosa c'è, c'è quella lettera del 20 dicembre sulla quale già si sono soffermati tutti. **PRESIDENTE:** sospendiamo ora dieci minuti. **AVV. DIF. BARTOLO:** grazie! **VOCI:** (in sottofondo). **PRESIDENTE:** i numeri di Avvocati è congruo, quindi sarebbe il caso di verificare un attimo nell'evenienza che qui le udienze debbano protrarsi la situazione della settimana tra il 22, diciamo la settimana del 22 marzo... **VOCI:** (in sottofondo). **PRESIDENTE:** quindi il 22 marzo già fissato e poi potremmo fissare anche 24, 26 per ogni evenienza e posticipare al 29 poi la data dell'inizio della Camera di Consiglio, quindi intanto qui indichiamo anche 24, 26 e 29 marzo, va bene sospendiamo. (Sospensione).-

ALLA RIPRESA

PRESIDENTE: Prego! **AVV. DIF. BARTOLO:** no, io sarò anche molto breve, perché credo che a questo punto non è che mi potrò dilungare più di tanto su questo tema della lettera, la lettera 23 dicembre '80, una lettera che è stata sempre utilizzata come veramente la prova delle prove,

ma anche una lettera Presidente e Signori della Corte che ha un suo antefatto, è una lettera che reca la data del 23 dicembre 1980, come vedremo da qui a breve e che viene quindi scritta, badate bene, questo credo che non sarà fuggito, ma io credo che sia doveroso da parte mia sottolinearlo ancora una volta, una lettera che viene scritta dopo che "Il Corriere della Sera", il 17 dicembre scrive un articolo nel quale... dal titolo, una lettera al Ministro che ha revocato tre linee, testuali parole, "parlando del DC9 la stampa scrive - la stampa scrive - missile lanciato da una piattaforma italiana se non addirittura dalle nostre stesse Forze Armate". Quello che prima era stato soltanto aleggiato, insinuato, quello che prima era stato proprio proposto, ipotizzato, mai detto, il 18 dicembre viene detto espressamente, scritto da una delle maggiori testate giornalistiche, il 18 dicembre forte di questo incedere della stampa verso l'ipotesi: "l'Aeronautica Militare è responsabile della morte delle ottantuno persone che viaggiavano sul DC9", il 18 dicembre viene fuori Davanzali, dovrete ricordarlo questo, dovrete scriverlo, questa è storia e non cronaca, ci interessa come

cronaca nella misura in cui ha portato l'Aeronautica Militare, il 23 dicembre a scrivere, ma in questa aula ci interessa come accadimento storico, come fatto, perché Voi non potrete non tener presente nel momento in cui andrete a rileggere quella lettera, come dicevamo, che il 18 dicembre Davanzali viene accusato dal Dottor Santacroce, imputato, per il reato di propalazione di notizie atte a turbare la pubblica quiete, perché Davanzali senza mezzi termini ha dichiarato a tutti che il DC9 era stato abbattuto da un missile e in quel momento missile voleva dire responsabilità diretta dell'Aeronautica e non è un caso, non è un caso che Voi abbiate agli atti di questo processo tutta una serie di articoli di stampa che recano la data del 19 e 20 dicembre, badate, 17, 18 Davanzali e 19 e 20 dicembre, voi trovate gli articoli di stampa e nelle quali si parla della portaerei, nella quale si parla dei tracciati radar e nei quali si parla della portaerei, nei quali si parla dei tracciati radar, nei quali si parla del vuoto delle registrazioni di Marsala, nei quali si parla dello spostamento dovuto al missile che colpisce l'aereo, nei quali si parla

di un incidente causato da un aereo radiocomandato. Ma se noi, tutti noi, un giorno ci trovassimo di fronte ad un serie di articoli che ci attribuiscono sia pure indirettamente, sia pure in modo a volte velato ma altre volte esplicito, la responsabilità quale quel disastro nel quale avevano perso la vita ottantuno persone cosa faremmo, chiedo, cosa faremmo? Ci sentiremmo in dovere per quanto noi si possa essere distaccati da quel contesto, per quanto noi non si voglia attribuire alcun peso a quegli organi di stampa, alcun peso a quell'articolo, alcun peso a quella trasmissione, alcune peso a quel servizio giornalistico che viene fuori sul "Tg", noi si rimane là a guardare o si prende carta e penna e si prova a mettere in chiaro qualcosa, peraltro scrivendo a determinati organi. Io Vi devo leggere, Vi porterò via cinque minuti, sono cinque minuti, alcuni stralci di questi articoli, "Il Corriere della Sera", 17 dicembre '80, una lettera al Ministro che ha revocato tre linee, queste sono ricostruzioni, sono state revocate le linee Davanzali salta su, lancia e resta, dichiara: "scarta, Davanzali scarta decisamente le altre due ipotesi, sembra addirittura lasciare

intendere che il missile che ha distrutto l'aereo in servizio da Bologna a Palermo sia stato lasciato da una piattaforma italiana, se non addirittura delle nostre stesse Forze Armate, dall'Aeronautica", Davanzali dichiara alla stampa: "è stata l'Aeronautica a buttare giù il DC9" e la stampa ne è felice ma fa il mestiere suo, fa il mestiere suo, il 20 dicembre dal quotidiano "La Repubblica", tutta una serie di articoli sul DC9, badate "Washington, nel radar si nota un oggetto vicino all'aereo", guardate, sono tutti temi che poi ritroverete in quella lettera, non ce n'è nessuno che non trovi un addentellato ben preciso in questi articoli. "La Repubblica" scrive: "ma azzardare una interpretazione dire se si - badate - se si tratta di un proiettile o di un missile", se si tratta di un proiettile o di un missile, sarebbe fare una pura supposizione, "La Repubblica" e sulla stessa pagina di quel giornale, lo sostiene a Londra, lo sostiene a Londra una nota testata, "Evening Standard", è una testata giornalistica, no, la stampa estera: "una portaerei francese ha lanciato il missile", siamo al 20 dicembre 1980, badate, 20 dicembre 1980, non Vi leggo

l'articolo, ve lo potete leggere e gli atti e lo avete già letto, nello stesso giorno, "Il Tempo", non stiamo parlando della piccola testata di periferia, non stiamo parlando del giornale che viene pubblicato e diffuso in un ambiente circoscritto, ristretto, stiamo parlando de "Il Corriere della Sera", stiamo parlando de "La Repubblica", stiamo parlando de "Il Tempo", "sull'incidente di Ustica ove il 27 giugno scorso andò distrutto un DC9 dell'«Itavia», ieri sera in una nuova trasmissione sulla tragedia la C.B.C. ha reso noto che il giorno del sinistro contrariamente a quanto precedentemente reso noto la portaerei statunitense Saratoga non era in navigazione nella zona, mentre lo sarebbe la francese Clemenceau", la stampa del 20 dicembre 1980 scrive questo, scrive che il nastro con la registrazione delle tracce radar della postazione aeronautica di Marsala venne sostituito quattro minuti dopo l'incidente che provocò la sciagura e che ora il Deputato socialista Loris Fortuna chiede una interpellanza parlamentare, leggo da "Il Corriere della Sera" del 20/12, "un vuoto di otto minuti nelle registrazioni radar dopo la scomparsa del DC9", "Il Giornale", Accame dice:

"il DC9 si scontrò con un aereo radiocomandato",
è virgolettato, virgolettato, "la fine del DC9 ha
concluso Accame, ripropone un'attenta indagine
sull'uso e a volte sull'abuso di questi mezzi
addestrativi, non è da escludersi che il drone
(fonetica) fuori rotta abbia a sua volta attratto
un missile lanciato sul drone", via! Format
televisivi, ipotesi di tutti i tipi, bisogna
vendere, ma qua non stiamo vendendo prodotti, qua
stiamo valutando la responsabilità penale del
Generale Tascio e la rilevanza penale di una
lettera che in questo contesto, in questo momento
dopo che il 17 sono state scritte determinate
cose, dopo che il 18 Davanzali ha lanciato la sua
controffensiva, "come? Dite che non funzionano i
miei aerei? Ma se è stato buttato giù da un
missile" dopo che il 19, il 20 e il 21 la stampa,
formula tutte queste ipotesi accusando
l'Aeronautica di essere responsabile del disastro
o perché ha fatto partire il missile dalla
piattaforma, o perché ha lanciato un drone che
poi ha portato il missile, c'è sempre lei, lo
Stato Maggiore decide di scrivere una lettera,
siamo al 23 dicembre 1980, ma badate bene, ma
quale attentato agli organi costituzionali, la

lettera viene indirizzata allo Stato Maggiore della Difesa e al Gabinetto della Difesa, del Ministro della Difesa e questa lettera non è altro che l'immagine... **PRESIDENTE:** le date della lettera indirizzata. **AVV. DIF. BARTOLO:** ...chiedo scusa Presidente, 23, no no, 23 è l'altra, ha ragione, il 20 dicembre del 1980 viene scritta questa lettera che è l'immagine speculare di quegli articoli di stampa e badate bene, questa lettera non a caso contiene quell'incipit, punto 1, nella prima frase si dice: "la stampa - la stampa, la stampa! - la stampa si è ampiamente interessata in questi giorni del noto disastro aereo in oggetto e in più occasioni ha diffuso notizie", la stampa! E poi quali sono i temi che affronta? Ribadisce soltanto che non c'era nessun velivolo italiano, che non c'erano navi della Sesta Flotta, che dalle analisi dei tracciati dei radar militari, della analisi dei tracciati dei radar militari non risultava la presenza di altri aerei, Presidente, ma qualcuno in questa aula Vi ha mai detto il contrario? Vi ha mai detto che dal Radar di Marsala risultava la presenza di altri aerei sul luogo del disastro? Qualcuno in questa aula Vi ha mai detto il contrario? I dati

registrati da Marsala non ribadiscono puntualmente questo dato e cioè che sul luogo del disastro non risultano... non registrano neppure -17 e -12 a Marsala, neppure quelli che erano gli unici due plots che avevano consentito questo florilegio di ipotesi, cosa devono fare? Non devono scrivere agli organismi competenti, si badi, non scrivono alla stampa, non scrivono... allo Stato Maggiore di Difesa, "guarda che non c'è stato nessun occultamento di dati radar, guarda che quando la stampa parla dello spostamento del relitto perché sarebbe stato colpito dal missile, probabilmente ti dice una cosa non esatto, perché non ti dice neanche che c'era del vento e che poi l'ipotesi che un missile possa spostare ciò che colpisce lungo la sua traiettoria può far sorridere un addetto ai lavori", questo scrivono, questo viene scritto il 20 dicembre, viene scritto che il recupero di Acquadolci ha consentito, ha portato al ritrovamento di un bersaglio che non stava... che non c'entrava nulla eppure la stampa aveva scritto, "il drone", com'è che lo chiamano, il drone, il drone, "il drone sarebbe passato vicino al DC9 contro il drone sarebbe stato lanciato un

missile, siccome vicino...”, cosa devono fare? Cosa devono fare, non hanno il dovere di scrivere quella lettera coloro che l’hanno scritta per chiarire che quanto si dice sulla stampa è... non voglio usare nessun termine denigratorio, è solo un’ipotesi che non può certo chiamare in causa una responsabilità dell’Aeronautica Militare, questi sono di dati, questi sono i fatti e per quanto riguarda poi il Generale Tascio, ci sia consentito aggiungere, ma quale sarebbe, ancora una volta, il motivo di sospetto? Il fatto che il Generale Tascio sempre pacificamente anche ha ammesso di aver inviato una copia di quella lettera al Pubblico Ministero che stava svolgendo le indagini, ma anche qua, ma se il 22 dicembre di quell’anno il colonnello Gaudio scrive un appunto nel quale dice: “io sono andato a parlare con il P.M. che sta svolgendo le indagini, gli ho fatto presente questa situazione, il P.M. molto giustamente mi ha detto: <<guardate, è inutile che voi mi diciate queste cose a voce, fatemi avere una missiva di modo che nel momento in cui sarà necessario sarò io a precisare alla stampa che tutte queste non sono altro che ipotesi che non trovano alcun riscontro fino ad ora sul piano

processuale>>". Cosa deve fare il Generale Tascio, non deve inviare il 23 dicembre una copia di questa lettera inviata allo Stato Maggiore della Difesa, al Gabinetto e al Dottor Santacroce? Lo chiediamo a Voi oggi, dopo aver ricevuto quell'appunto che... con il quale gli si dice: "guarda, è stata chiesta una trasmissione formale", dobbiamo rileggere la dichiarazione resa dal Gemma al dibattimento, all'udienza del 28/05/2002, "il Magistrato - dice Gemma - disse: <<secondo me non è opportuno che voi autonomamente come Aeronautica vi assumiate il ruolo di smentire cose che vedete sui giornali, l'unica cosa che potete fare se ritenete che quello che dicono i giornali non è giusto, farmi avere questa vostra missiva>>", e cosa deve fare il Generale Tascio, non deve inviare quella missiva? Deve inviare quella missiva, deve inviare quella missiva cancellando quell'ultimo capoverso che tanto ha fatto discutere che però andava cancellato, ma è l'ultimo capoverso nel quale si fa riferimento a circostanze e fatti che sono del tutto irrilevanti e che riguardano solo quei due organismi ai quali la lettera è stata mandata prima, ma quale sospetto? Quale motivo di

sospetto Vi chiediamo noi, quali sono gli elementi che possono portare a ritenere che vi sia ragione di sospettare del Generale Tascio e di un suo coinvolgimento in questa vicenda? Le prove le avete acquisite, le avete in atti e sono prove che dimostrano solo una cosa, che quella accusa così come prospettata dietro le quinte, così come avanzata e formulata nel capo di imputazione è del tutto infondata, è del tutto infondata perché le perizie non possono considerarsi elementi utili a fare il punto di quanto accadde tra il giugno e il dicembre del 1980, ma è del tutto infondata perché valutando attentamente le perizie Voi potete ricostruire puntualmente quanto accaduto sulla base di quanto detto dai Periti ma anche dai nostri Consulenti e mi sia consentito aggiungere soltanto un'ultima considerazione, ma anche e soprattutto raffrontando tutto quanto detto in quelle perizie, si badi, con quella che secondo noi alla fine di questa vicenda rimane la pietra miliare di questo processo, la vera prova dell'innocenza degli imputati, la prova inconfutabile che quando si verificò il fatto nessuno sapeva e che quindi tutto quanto fu detto dopo furono solo delle

ipotesi e quella prova sono quelle registrazioni terra-bordo-terra che nessuno ha mai sottoposto alla Vostra attenzione fino ad oggi, sono quelle terra-bordo-terra e dalle quali voi potete capire perfettamente cosa accadde quella sera del 27 dicembre '90 durante tutto il volo, dalla partenza fino al momento del disastro. Sono quelle registrazioni che Vi dimostrano che Colonnelli e Cucchiarelli non vi hanno detto la verità, sono quelle registrazioni che vi dimostrano che quando quel DC9 era in volo la situazione era talmente tranquilla che tra Roma e il DC9 furono scambiate addirittura delle battute. Io non... le avevo rimesse in ordine tutte quante, in ordine cronologico perché avrei voluto cominciare dall'inizio, partire dalle 18:23 per poi seguire alle 18:27, le varie comunicazioni, eccetera eccetera, ma badate bene, badate, nel momento in cui secondo le prospettazioni accusatorie ci sarebbe stato quell'inserimento di un aereo sotto il DC9, inserimento non si è capito se di un aereo seguito dagli altri aerei, non si è capito se di un aereo protetto dagli altri aerei o cose, eccetera eccetera, la torre di controllo parla

con il Pilota del DC9, Roma parla con il Pilota del DC9 e dice: "noi siamo vicini a Firenze", 18:33, ci sono due voli, l'8 7 0 e il 7 7 9 che volano, sono due voli di linea, badate bene, due voli di linea che poi io mi sono sempre chiesto: nessuno me lo ha mai spiegato, come poteva sapere quell'aereo quale sarebbe stata la rotta del DC9, e mica è il bus, il bus, no, che passa alla fermata del tram e ci ha scritto sopra "Stazione Termini" largo che sia, no, qua ci troviamo di fronte a due aerei che stanno volando, di linea, che volano uno vicino all'altro e ci sarebbe questo strano signore che si va ad infilare, eccetera eccetera, e tutto questo accadrebbe mentre Roma che sta guardando sul suo schermo radar, sta seguendo il volo sul suo schermo radar, badate bene, preso atto che questo 8 7 0 continua a viaggiare vicino al 7 7 9 e questo spiega, ma noi non ci siamo tornati per rispetto di questa Corte, quegli strani plots, split e via dicendo, andiamo avanti, sentite, Roma, il Controllore che ha davanti a sé lo schermo radar e che vede momento per momento cosa accade, dice: "anche la 8 7 0 praticamente sta seguendo il collega, anche lei accosta 1 6 0 18:33" e 8 7 0

risponde: "e sì, siamo molto amici!", addirittura scherzano, è vero, no, queste sono le prove certe che quanto accadde quella sera nessuno l'ha mai saputo, che ciò che è stato detto dopo sono state soltanto delle ipotesi e che proprio perché tutte quelle che erano delle ipotesi che venivano formulate o dall'una o dall'altra parte legittimavano una certa reazione soprattutto il 20 dicembre del 1980 da parte dell'Aeronautica che non poteva non scrivere quella lettera agli organismi competenti, aveva il dovere di farlo e coloro che nel '95 o che era, a quindici anni di distanza Vi hanno raccontato determinate cose, ricordatelo, ve le hanno dette soltanto o per paura o per vigliaccheria, o per paura o per vigliaccheria, per nessun'altra ragione, perché se ci fosse stato un complotto, se quel complotto fosse stato organizzato da qualcuno e avesse coinvolto il Generale Tascio Voi le prove le avreste e invece no, Presidente Lei sa bene, Voi Giudici Togati sapete bene che noi Avvocati Difensori in molti processi, in molti processi molte volte dobbiamo fare i conti con quelle intercettazioni telefoniche che segnano un momento fondamentale per l'Accusa, ogni volta che

vengono effettuate delle intercettazioni telefoniche non si verifica mai che l'Accusa non estrapoli una frase, una parola, una sospiro, per utilizzarlo come prova d'accusa, Voi in questo processo avete avuto a Vostra disposizione intercettazioni telefoniche che si sono protratte per anni, il Generale Tascio è stato spiato per anni a sua insaputa a distanza di anni dall'80, per anni e anni è stato intercettato, non è emerso nulla di nulla che possa in alcun modo aver consentito all'Accusa di portare sul vostro tavolo quelle intercettazioni telefoniche, come si spiega se non con una sola parola, con l'innocenza del Generale Tascio, con l'innocenza che l'Accusa Vi ha già dimostrato che noi abbiamo tentato con la forza potremmo dire ormai che ci sorregge, di avvalorare con tutta una serie di elementi per dimostrare che il Generale Tascio non solo non ha commesso alcun reato in relazione alla vicenda del Mig libico, ma è del tutto estraneo in relazione alla vicenda del DC9 ed per queste ragioni che noi vi chiediamo l'assoluzione del Generale Tascio con formula piena dai reati che gli sono stati contestati, spendendo solo un'ultima parola, Presidente, su quella che vede,

noi le abbiamo volute prendere in considerazione tutte, non ne abbiamo voluta tralasciare una perché tra i motivi di sospetto noi abbiamo incontrato anche, com'è che vengono definite, le riscossioni in carriera del Generale Tascio, il Generale Tascio coinvolto nella storia del DC9, poi protagonista della vicenda del Mig libico cosa ha fatto? Dopo ha fatto una brillante carriera, ma qualcuno si è dimenticato di dire che il Generale Tascio dopo essere stato imputato in questa vicenda si è visto brutalmente distruggere la carriera, relegare in un angolo, rifiutare incarichi per anni e anni nonostante quegli incarichi gli spettassero, e allora se restiamo alle prove noi possiamo dire con assoluta tranquillità a questa Corte se restiamo alle prove noi possiamo dire con assoluta tranquillità a questa Corte che il Generale Tascio deve essere assolto perché non ha tradito! Non ha tradito nessuno. Grazie Presidente, ho concluso! **PRESIDENTE:** Che facciamo Avvocato Equizi? **AVV. DIF. EQUIZI:** per me sarebbe meglio iniziare la prossima volta. **PRESIDENTE:** va bene. La Corte rinvia all'udienza del 25 febbraio ore 9:30, invitando gli imputati a ricomparire senza

altro avviso. L'Udienza è tolta!

La presente trascrizione è stata effettuata dalla
O.F.T. (Cooperativa servizi di verbalizzazione) a
r.l. ROMA - ed è composta di nn. **76** pagine.

**per O.F.T.
Natale PIZZO**